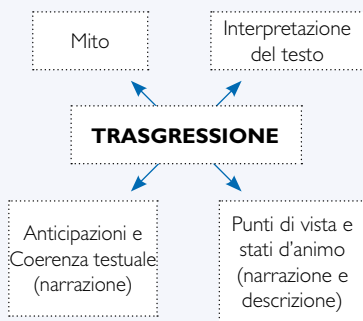


# Il mito di Dedalo e Icaro

di Alberta Toschi e Cristina Granucci



## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno:

- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per una varietà di scopi;
- legge con interesse testi (letterari e non) di vario tipo e comincia ad apprezzare la lingua come strumento per esprimere stati d'animo e rielaborare esperienze.

## Obiettivi di apprendimento

- Raccontare oralmente e scrivere le proprie impressioni e opinioni su fatti narrati e/o letti.
- Scrivere testi dotati di coerenza ed organizzati in parti equilibrate tra loro.
- Comprendere testi letterari di vario tipo e forma, individuandone le caratteristiche principali.

## Raccordi con le discipline

**Arte e immagine:** osservare e descrivere a livello connotativo un'opera d'arte. Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche per produrre elaborati espressivi, creativi e personali.

**Musica:** utilizzare la voce in modo consapevole, curando l'intonazione e l'espressività. Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere, mettendoli in relazione a stati d'animo.

Il mito di Dedalo e Icaro permette di riflettere in modo mediato sul senso della regola e della trasgressione. Le mura del labirinto sono la metafora della regola imposta e della costrizione; il volo rappresenta la trasgressione come espressione del pensiero critico e divergente che si manifesta in Icaro come bisogno di libertà, desiderio di conoscenza e affermazione di sé, in Dedalo come tentativo di superare l'imposizione autoritaria della regola e i limiti imposti dalla natura.

## L'immersione nella storia

Effettuiamo l'approccio alla storia, e precisamente alla scena del labirinto dove Dedalo e Icaro sono prigionieri, attraverso la tecnica della *classe de rêve* mediante la quale ci immergiamo nella vicenda facendo leva sui cinque sensi. Predisponiamo la stanza per l'ascolto: oscuriamola e creiamo l'atmosfera inserendo una musica di sottofondo. Iniziamo a narrare, conducendo gli alunni nel labirinto di Dedalo e Icaro:

*Ci troviamo in un corridoio buio e lungo; camminiamo... Sulla sinistra c'è un piccolo passaggio che porta, là in fondo, ad una stanza... e poi... ancora stanze, tante stanze e corridoi bui e lunghi che le uniscono. È un terribile intrico. È inutile continuare: ci siamo persi!*

*Però... attenzione! Non è proprio così buio, c'è della luce... della luce che arriva da lassù... Vedete? Arriva dall'alto. Che pareti alte! Non finiscono mai! Sono insormontabili!! Ma... questa stanza non ha soffitto, e*

*lassù, in alto si può vedere il cielo!*

*Una folata di vento ci accarezza il viso. Sentite che buon profumo! Sembra... sembra il profumo del mare! Se ascoltiamo bene si sente il rumore delle onde. Sentite?*

*Ma... che cos'è questo stridio? Sono gli uccelli, tanti uccelli dalle piume bianche... Alcune piume si staccano, leggere, cadendo ai nostri piedi.*

*Ascoltate!... Sentite queste voci? Guardate, là in quell'angolino c'è un uomo con una tunica bianca. Vicino a lui... tante piume di uccelli!!! E l'uomo non è solo: c'è un bambino che canticchia e gli saltella intorno con una piuma in mano...*

Proponiamo quindi la seguente attività (scheda n. 1).

### Scheda n. 1 Attività di produzione

Rievoca il tuo "sogno": esprimi le sensazioni, le emozioni, gli stati d'animo provati e descrivi l'ambiente che hai immaginato.

.....  
 .....  
 .....

## C L'antefatto

Proviamo ad effettuare collettivamente alcune ipotesi relative all'inizio della vicenda, tenendo conto dei dati (indizi) ricavati dalla narrazione e chiediamoci:

- ♦ Dove siamo?
- ♦ Chi sono i due personaggi?
- ♦ Come mai si trovano in questo luogo?
- ♦ Che cosa stanno facendo?...

Successivamente ricostruiamo a coppie l'incipit del racconto in base alle ipotesi formulate.

Procediamo alla lettura dell'antefatto (il mito del Minotauro e del Labirinto) e confrontiamolo con gli incipit precedentemente elaborati dagli alunni. Il testo fornirà, oltre che la ricostruzione della prima parte del mito, anche informazioni più precise sui personaggi e sulla vicenda stessa.

## C Il volo

Proponiamo la lettura del mito nella versione di Ovidio tralasciando, intenzionalmente il finale, sia per facilitarne la comprensione, sia per suscitare negli alunni curiosità e attesa nei confronti degli sviluppi della storia. Suddividiamo il testo in due parti da leggere "a puntate". Iniziamo con la prima puntata:

## C I preparativi per il volo

"L'uomo disponeva le penne una accanto all'altra, cominciando dalle più piccole, su su, sempre più lunghe. Poi le fissava nel mezzo con lo spago, alla base con cera, e così saldatele, le incurvava leggermente, per imitare le ali vere.

Icaro, il suo figlioletto, gli girava intorno, e senza sospettare di toccar cose che gli sarebbero state fatali, col volto raggiante ora acchiappava le piume che il vento birichino faceva svolaz-

zare, ora ammorbidiva col pollice la cera bionda, e giocherellando disturbava il prodigioso lavoro.

Quando ebbe dato all'opera l'ultima mano, l'artefice provò di persona a librarsi su un paio di queste ali, e battendole rimase sospeso per aria. Quindi le dette al figlio dicendogli: "Vola a mezza altezza, Icaro, mi raccomando, in modo che l'umidità non appesantisca le penne se vai troppo in basso, e il calore non le bruci se vai troppo alto. Vola tra l'una e l'altro. Vienmi dietro, ti farò da guida."

Gli dava le istruzioni per volare, e intanto gli applicava alle braccia quelle ali mai viste.

Mentre lavorava e dava consigli, s'inumidirono le sue guance di vecchio, tremarono le sue mani di padre..."

(Ovidio, *Metamorfosi*, trad. di P. Bernardini Marzolla, Einaudi, Milano 1994, p. 303-305)

Effettuiamo la lettura silenziosa del testo, declamiamolo poi in forma espressiva e ricostruiamo la scena narrata anche attraverso il linguaggio mimico-gestuale. Evidenziamo le immagini, le espressioni poetiche, i momenti ritenuti più significativi e, come i tanti tasselli di un mosaico, riordiniamoli per ricomporre, anche sul piano grafico - pittorico, la scena dei preparativi del volo.

Successivamente conduciamo gli alunni a mettere a fuoco i differenti atteggiamenti dei due protagonisti (il gioco e la spensierata incoscienza di Icaro da un lato, l'impegno nel lavoro, la consapevolezza dell'azione ardita e la preoccupazione di Dedalo dall'altro). Riflettiamo infine sull'importanza delle regole attraverso le raccomandazioni, i consigli e le istruzioni per volare che il padre dà al figlio.

A tal proposito ricorriamo anche alla lettura di un quadro d'autore che, attraverso immagini e colori, fornisce ulteriori spunti di riflessione.



(Anthony Van Dyck, *Dedalo e Icaro*, 1630, olio su tela, Art Gallery of Ontario, Toronto – Sito di riferimento: *Artinvest* 2000.)

Proponiamo quindi la seguente attività (scheda n. 2)

### Scheda n. 2 Attività di lettura di un quadro d'autore

Osserva i personaggi raffigurati nel quadro e annota in tabella i dati relativi alle espressioni dei loro volti, ai gesti e alla postura.

.....

Prova poi a immaginare che cosa sta dicendo Dedalo e cosa risponde o pensa Icaro.

.....

Invitiamo gli alunni ad elaborare anticipazioni sul prosieguo della storia (*Cosa faranno Dedalo e Icaro una volta applicate le ali alle braccia? Riusciranno a volare? Cosa potrebbe accadere?...*) tenendo anche conto di quegli indizi, presenti nel testo, che preannunciano qualcosa di ...tragico.

Procediamo ora alla lettura della seconda puntata del testo di Ovidio.

## C La magia del volo

"Poi baciò il figlio - furon gli ultimi baci - e levatosi sulle ali volò davanti, timoroso per quello che lo seguiva, esortandolo a non restare indietro, battendo le ali proprie e voltandosi a guardare quelle del fanciullo... ..E già si erano lasciati a sinistra Samo, sacra a Giunone, e Delo e Paro,

e a destra avevano Lebinto e Calimne ricca di miele, quando il fanciullo cominciò a prender gusto all'audace volo, e si staccò dalla sua guida, e affascinato dal cielo si portò in alto"

(Ovidio, *Metamorfosi*, cit.)

Poniamo di nuovo l'attenzione, anche mediante la drammatizzazione della vicenda, ai differenti stati d'animo che l'esperienza del volo suscita nei due protagonisti.

In particolare, invitiamo gli alunni ad esprimere la bellezza ed il fascino dell'"audace volo", mettendosi dal punto di vista di Icaro e raccontando in prima persona ciò che vedono, sentono, provano...

Svolgiamo poi quest'attività (scheda n.3).

#### Scheda n. 3 Attività di produzione

Mettiti nei panni di Icaro mentre vola e racconta...

.....  
 .....  
 .....

Poiché l'esperienza del volo è centrale nella storia narrata, dal momento che rappresenta il desiderio e la realizzazione della libertà dalle costrizioni e dai limiti, sviluppiamo questo aspetto anche ricorrendo ad altri linguaggi. L'ascolto di canzoni e di brani musicali appropriati può fornire un ulteriore mezzo per esprimere la "leggerezza" e il senso di libertà del volo.

Proponiamo agli alunni l'ascolto di alcuni brani musicali, selezioniamo quelli più adeguati a rappresentare l'esperienza del volo e utilizziamoli come sottofondo musicale per la lettura espressiva dei testi prodotti dai ragazzi (vedi scheda n. 3).

Ascoltiamo inoltre la canzone "Il sogno di Icaro" (*Banda dei falsari*, Album: Il caso. Etichetta: Ethnoworld/Venus 2004), discutiamo insieme sul signi-

ficato del testo ed eseguiamola.

*"Sogno da sempre la stessa magia  
 si addormenta ogni volta con me  
 Seguo da sempre la stessa malia,  
 incantesimo e malattia*

*Danzo sul sole con passo leggero  
 e movenze di stregoneria,  
 rapiti i miei occhi, confusi i pensieri  
 lontano*

*E sotto non so quale cielo  
 la mia ala si spezzerà  
 volando volando leggero  
 verso il sole.*

*A un passo dall'ultima meta  
 o forse un passo più in là  
 portato da un vento leggero  
 verso il sole*

*Forse una notte mi porterà via  
 lontano, lontano da qui  
 Forse una notte mi porterà via  
 sulle ali della mia follia*

*Oltre il confine tra cielo e pazzia  
 brucerà quel che resta di me  
 Oltre il confine con ali di cera  
 lontano*

*E sotto non so quale cielo  
 la mia ala si spezzerà  
 volando volando leggero  
 verso il sole.  
 A un passo dall'ultima meta  
 o forse un passo più in là  
 portato da un vento leggero  
 verso il sole."*

## La trasgressione

Mettiamo ora in evidenza la trasgressione di Icaro che, affascinato dal cielo, lascia la sua guida e si porta più in alto. Chiediamoci quali saranno stati i pensieri e le emozioni che hanno portato Icaro a trasgredire. Proviamo a "espandere" questo momento della narrazione attraverso la lettura a puntate del testo "La storia di Dedalo e Icaro" di Mino Milani, Trieste, Ed. El - Einuadi Ragazzi, 1993. Individuiamo così il progres-

sivo trasformarsi della iniziale inesperienza in maggiore sicurezza nei movimenti, della paura in coraggio ed il passaggio da un atteggiamento di totale ubbidienza al padre alla trasgressione finale.

Leggiamo, di volta in volta, le cinque puntate in cui è stato suddiviso il testo e forniamo al termine di ogni puntata la relativa fotocopia. Gli alunni lavorano a coppie (scheda n.4)

#### Scheda n. 4 Attività di rilevazione

Sottolinea nel testo le espressioni che mettono in evidenza ciò che prova Icaro durante le varie fasi del volo, poi completa la tabella riassuntiva.

Puntata	Stato d'animo	Parole e Azioni

### 1° puntata

"...Non appena aveva sentito i piedi librai nell'aria, Icaro era stato preso da una folle paura: tanto folle che era stato sul punto di fermare le braccia che s'alzavano e s'abbassavano, per poter tornare a terra; e poco importava che la terra fosse quella del Labirinto... Volare! Impossibile! Di là a pochi istanti, aveva pensato, gli sarebbero mancate le forze:... se Zeus non aveva dato ali agli uomini, l'aveva certo fatto secondo sapienza; perché dunque andare contro la sapienza di Zeus?... Era stato sul punto di gridare: - Padre, l'uomo non è fatto per l'aria! Torniamo, e rassegniamoci a morire! - e non aveva gridato solo perché l'angoscia gli serrava la gola".

### 2° puntata

"Ma poco dopo, quando il fatale muro del Labirinto era stato superato e il panorama di Creta s'era aperto alla sua vista; quando s'era reso conto d'aver forze sufficienti per muovere aritmicamente le ali; quando secondo l'esempio del padre si fu disteso orizzontalmente, ed ebbe alzate le gam-

be, ecco fu preso da una felicità mai nemmeno immaginata. Pensò: «Ecco perché di tanto in tanto gli uccelli gettano un grido: perché sono felici di volare!» e gridò, con la sua voce giovane”.

### 3° puntata

“Continuarono a volare, e dopo un po' sotto di loro non vi fu altro che mare. Mare a perdita d'occhio, fino all'orizzonte circolare e velato di brume color violetto; quando si rese conto della loro solitudine, Icaro ebbe un fremito di inquietudine e portandosi a fianco di Dedalo, domandò:  
– Padre... è questa la nostra giusta direzione?  
Con un bonario sorriso, il vecchio rispose:  
– Non temere. Tuo padre ti porterà in salvo... Pensa a volare, Icaro, e restami alle spalle... Fa' come me!... e (Icaro) imitò il padre...”

### 4° puntata

Sorpresa meravigliosa! Il vento lo sosteneva, lo sospingeva veloce, molto più veloce di quanto egli sarebbe potuto volare: bastava assecondarlo, abbandonarsi ad esso, come gli aveva detto suo padre ...  
...Ancora una volta Icaro gridò e gli parve di essere padrone del cielo...  
Poteva muoversi in esso come faceva camminando sulla terra o nuotando nel mare. Poteva giocare con il vento e farsi trasportare da lui senza fatica. Si sentiva di minuto in minuto più sicuro di sé, e con tanta energia nelle braccia, da poter volare fino... fino a dove?  
Non c'era nessun limite...  
L'orgoglio gli gonfiò il petto, e stava per chiedere al padre di dirigere verso la terra più lontana possibile, quando ad un tratto Dedalo gridò:  
– Attento, figlio! Dobbiamo lasciare il vento! Fa' come faccio io!  
– Perché dobbiamo lasciare il vento padre?  
– Non te ne accorgi? Ci sta portando troppo in alto. È pericoloso!...  
...Icaro prese fiato, tese i muscoli...  
...ma non seguì il padre che rapido scendeva allontanandosi sicuro d'essere seguito.

– Se il vento mi porta più in alto, – pensò Icaro, – vedrò più lontano. Vedrò quanto è grande questo mare, vedrò la terra verso la quale stiamo volando e... vedrò meglio il sole! Potrò dire che nessuno ha veduto il sole, padre di tutte le creature, come l'ho visto io!  
Restò dunque nel vento che lo portava veloce verso l'alto.  
–...Icaro!...  
il richiamo del padre gli giunse debole e lontano; abbassò gli occhi e vide Dedalo, laggiù, piccolo punto bianco sul blu del mare. Gli venne il riso sulle labbra; e fu ridendo che rispose:  
– Tra un istante sono da te, padre! Salgo un po' con il vento! Salgo appena un po' verso il sole, e torno da te! Rise ancora, pensando che suo padre l'avrebbe sgridato e chissà, forse anche battuto...”

### 5° puntata

In alto, sempre più in alto. Icaro provò ad un tratto un lieve giramento di testa: s'era forse alzato troppo? Ma no, no, ecco era già passato: in ogni modo, si disse ricordandosi delle raccomandazioni di suo padre, non doveva salire troppo... Mosse le braccia: le ali erano ben salde; le guardò, la cera era ben compatta... Non c'era nessun pericolo. Poteva salire per qualche minuto ancora...  
Sali, inebriandosi del volo: ma d'un tratto tutto cambiò, si accorse che il vento non lo sosteneva più. Icaro sentì il vuoto sotto di sé ed ebbe un sussulto di paura. Poi mosse le ali con nuova forza e indispettito pensò:  
– Ah, il vento non vuole che io salga di più? Ebbene, farò a meno del vento!  
– Padre – pensò  
– quando scenderò ti dirò la verità sulle macchie del sole. Non devi pensare che il mio sia stato un capriccio da ragazzo... – ...  
No, no, è voglia di sapere! – gridò Icaro e volò ancora”.

(Da: “La storia di Dedalo e Icaro” di M. Milani, cit., pp.125-134)

Svolgiamo l'attività proposta (scheda n. 5) ed infine distribuiamo una prova di verifica (prova di verifica n. 1)

#### Scheda n. 5 Attività di produzione

Rileggi la quinta puntata ed esprimi il tuo parere:

Perché Icaro continua a salire?

.....

Cosa avrebbe potuto dire o fare Dedalo per convincere il figlio a seguire i suoi consigli? Racconta...

.....

.....

.....

#### Prova di verifica n. 1

Rileggi le cinque puntate della storia; aiutandoti con la tabella riassuntiva relativa alla scheda n.4, riproduci con la tecnica del fumetto le scene più significative, evidenziando le parole e i pensieri di Dedalo e Icaro.

.....

## Riflessioni sui modi verbali

La lettura della vicenda porta a riflettere sull'uso dei modi verbali e in particolare sul congiuntivo e il condizionale. Proponiamo la seguente attività (scheda n. 6):

#### Scheda n. 6

#### Attività di riflessione



Leggi i due fumetti, confronta le situazioni raffigurate e rifletti:

- Quale fumetto esprime un desiderio, una possibilità?  
.....
- A quale condizione il desiderio si può avverare?  
.....
- L'altro fumetto esprime invece un'azione  
..... perché .....



Confrontiamo le risposte fornite dagli alunni sulla funzione e l'uso dei modi verbali dell'indicativo, del congiuntivo e del condizionale.

Soffermiamoci successivamente sul modo congiuntivo e sul modo condizionale e svolgiamo le seguenti attività di approfondimento (**schede nn. 7 e 8**)

Leggiamo e mettiamo a confronto le scelte operate dagli alunni e le relative motivazioni. Ricaviamo una definizione condivisa del modo congiuntivo.

Riflettiamo sull'attività effettuata e negoziamo una definizione del modo condizionale. Successivamente confrontiamo le nostre definizioni con quelle del testo di grammatica e verificiamone l'esattezza.

Al termine dell'attività distribuiamo una prova di verifica (**prova di verifica n. 2**)

#### Prova di verifica n. 2

Usa il modo condizionale per esprimere un tuo desiderio; racconta con un breve testo cosa potresti realizzare.

Nelle seguenti frasi sottolinea i verbi al modo congiuntivo, poi indica per ogni forma verbale la funzione.

1. È probabile che la professoressa di storia mi interroghi.
2. Spero che i miei genitori mi regalino un telefonino nuovo.
3. Magari avessi la patente di guida!

### La storia di Dedalo e Icaro... al bivio

Riprendiamo la narrazione dal punto in cui era stata sospesa nella versione di Ovidio (...il fanciullo cominciò a prendere gusto all'audace volo, e si staccò dalla sua guida, e affascinato dal cielo si portò più in alto...) e invitiamo gli alunni ad anticipare il finale della vicenda, dis-

#### Scheda n. 7

#### Attività di rilevazione di forme verbali e di scopi: il modo congiuntivo

Trascrivi le forme verbali evidenziate nei fumetti e rileva per ognuna lo scopo che ritieni giusto, motivando la tua scelta. Scegli i più adatti tra quelli sotto indicati: invito, consiglio, desiderio, dubbio.



#### Scheda n. 8

#### Attività di rilevazione di forme verbali e di scopi: il modo condizionale

Leggi i fumetti e riporta in tabella le forme verbali che indicano le azioni possibili e a fianco le relative condizioni:



AZIONI POSSIBILI	CONDIZIONI

gnandone il possibile epilogo. Successivamente chiediamo a ciascun alunno di illustrare alla classe la propria rappresentazione; procediamo poi ad un confronto tra i vari finali e raggruppiamoli in base alle somiglianze (lieto fine, tragico epilogo, finale umoristico...) Gli alunni che hanno elaborato epiloghi simili, a coppie o a piccoli gruppi, sviluppano il testo in forma narrativo-descrittiva.

Infine leggiamo il finale nella versione di Ovidio e confrontiamolo con i prodotti dei ragazzi.

"...La vicinanza del sole ardente ammorbidì la cera odorosa che teneva unite le penne. Si strusse, la cera; lui agitò le braccia rimaste nude, e non avendo con che remigare non si sostenne più in aria, e invocando il padre precipitò a capofitto, e il suo urlo si spense nelle acque azzurre, che da lui si presero il nome..." (Ovidio, *Metamorfosi*, trad. di P. Bernardini Marzolla, Einaudi, Milano, 1994).